

navilio vorrà fare, più che per rispetto di guadagno, che lui aspetti havere, & per questa ragione saria mal fatto che colui fusse dannificato, & per le ragioni di sopra dette; li nostri antichi, li quali andorno prima per il mondo vederono, & cognoscerono che seria mal fatto. Et per questo dicono & dichiarano, che se alcuno compagno di quelli che contradiranno; che la nave o navilio non si debba crescere per non potere, se haranno promesso di fare uno ottavo, che non siano tenuti di fare più, & il patrone della nave non li possa di niente altro sforzare, perchè è colpa del patrone della nave o navilio, come lui non serva quello che promesso aveva, perchè lui cresce la nave o navilio senza volontà di loro, & per questa ragione il patrone di nave non gli può fare niente, & per tanto il patrone della nave debba cercare altri compagni, quali gli facciano compimento in quelle parti che quelli non potranno compire. Ancora facciano gratia alli patroni di Nave o di navilio, perchè del tutto non absolverono detti compagni. Imperò feciono questo, perciocchè li patroni di Nave, o di Navili non fussino del tutto disfatti, che per niente non è ragione, che nessuno debba nè possa havere potere nelli beni di altri se non tanto quanto quelli, di chi saranno, gli vorranno consentire. Imperò se quelli compagni, quali contradiranno, saranno i manco, & saranno sufficienti, & haranno poter di compir quella parte che promessa haranno di fare senza loro danno: il Patron della nave o navilio, a chi promessa le haranno, gli può forzare in quel modo, che nel Capitolo di sopra è dichiarato & certificato; perchè in ogni cosa è ragione che la più parte tenghi più potere che la minore, & per le ragioni di sopra dette ogni patron di nave, o navilio, che facci forma, e maniera con quelli, che parte prometteranno di fare, che infrà l'uno, & l'altro non possa essere alcuna contrarietà per alcuna ragione & per la dichiarazione della ragione sopra detta fu fatto questo correggimento.